



Corte dei Conti
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 ottobre 2009

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 (richiamato dall'art. 6 del decreto legislativo 10 febbraio 1996 n.103) con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi dal 2004 al 2007 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, consigliere Angelo Parente e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) per gli esercizi dal 2004 al 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2004 al

- 2 -

2007 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

ESTENSORE
Angelo Parente

PRESIDENTE
Mario Alemanno

depositata in Segreteria il 20 ottobre 2009

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI)** per gli **esercizi finanziari 2004-2007**.

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. PROFILI ISTITUZIONALI
 - 2.1 Generalità
 - 2.2 Gli iscritti
 - 2.3 Prestazioni istituzionali
 - 2.4 Le entrate della Cassa
 - 2.5 Il patrimonio
 - 2.6 La disciplina contabile: i bilanci
3. PROFILI STRUTTURALI
 - 3.1 Gli organi
 - 3.2 Compensi degli organi
 - 3.3 L'assetto amministrativo
 - 3.4 Il personale
4. LA GESTIONE
 - 4.1 L'attività istituzionale
 - 4.2 La gestione delle attività finanziarie
5. BILANCI DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO
 - 5.1 Lo stato patrimoniale
 - 5.2 Il conto economico
 - 5.3 Bilanci tecnici
6. LE PARTECIPAZIONI: SIPRE 103 S.P.A.
7. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

Con la presente relazione, si riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi dal 2004 al 2007, dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI).

Essa è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259 e dell'art. 3, comma V del D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509 (richiamato dall'art.6 del Decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n. 103) il quale dispone che "la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia".

Il precedente referto della Corte, relativo agli esercizi dal 1998 al 2003 è in Atti Parlamentari, XIV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.339.

2. PROFILI ISTITUZIONALI

2.1 Generalità.

L'ENPAPI - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza IPASVI" - è stata istituita in base al d.lgs. 10.2.1996 n.103 concernente l'attuazione della delega, conferita dall'art. 2 comma 25 della legge 8 agosto 1995 n.335, sulla estensione, a decorrere dal 10 gennaio 1996, della tutela previdenziale obbligatoria ai soggetti, privi di una propria cassa di previdenza, che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio sia condizionato all'iscrizione ad appositi albi od elenchi, e, inoltre, a quei professionisti che esercitano attività autonoma ancorché, contemporaneamente, svolgano attività di lavoro dipendente. L'Ente in oggetto assicura la tutela previdenziale in favore delle figure professionali configurate nell'acronimo IPASVI: infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

A norma del citato d.lgs. n.103/1996 il Comitato centrale della Federazione IPASVI — ossia l'ente esponentiale a livello nazionale degli enti abilitati alla tenuta di albi o elenchi delle suddette categorie professionali: nella specie i collegi provinciali della federazione — ha assunto la delibera di costituzione dell'ente gestore della (complessiva) categoria, accompagnata da un piano finanziario e attuariale, ed ha provveduto all'adozione dell'atto pubblico istitutivo dell'ente stesso nella specie di fondazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d.lgs. 30.6.1994 n. 509 in materia di privatizzazione di (preesistenti) enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

A seguito dell'approvazione ministeriale dello statuto e del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, allegati all'atto pubblico di istituzione, la Cassa di previdenza ha conseguito la personalità giuridica in data 24.3.1998 per effetto di apposito decreto del ministro del lavoro di concerto con il ministro del tesoro.

Successivamente, nel corso del 2004, con l'approvazione del nuovo Statuto, l'Ente ha modificato la propria denominazione in Ente nazionale di Previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI)

L'Ente ha sede in Roma; è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché del Ministero dell'economia e delle finanze; è iscritto all'albo degli enti previdenziali privati di cui all'art. 4 del d.lgs. 509/1994; non ha fini di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o di altri ausili pubblici di carattere finanziario; è dotato di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nei limiti fissati dalle disposizioni di legge in materia, in relazione alla natura

pubblica dell'attività svolta; attua la tutela previdenziale in favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti con le modalità previste da appositi regolamenti. In particolare garantisce agli iscritti le forme di previdenza obbligatoria e può istituire anche forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

2.2 Gli iscritti.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto e dell'art.4 del regolamento di previdenza alla Cassa sono obbligatoriamente iscritti tutti coloro che, iscritti nei collegi IPASVI, esercitano attività libero-professionale. L'obbligo di iscrizione sussiste anche per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nonché per i soci di cooperative sociali inquadrati come lavoratori autonomi ai sensi della legge 3.4.2001 n.142. Gli organi di governo della Cassa hanno dovuto affrontare varie questioni interpretative in tema di iscrivibilità alla Cassa medesima delle due predette figure professionali essendo stata sostenuta per i co.co.co. l'iscrizione previdenziale all'INPS e per l'altra categoria il carattere di lavoro dipendente in seno alla cooperativa di appartenenza. Va rilevato che la costituzione di una forma gestoria nella specie di un ente di categoria, è prevista dalla legge alla condizione che lo stesso sia destinato ad operare per un numero di soggetti non inferiore a ottomila iscritti (art. 3 del d.lgs. n.103/96).

2.3 Prestazioni istituzionali

La Cassa, secondo quanto disposto dal proprio Regolamento di Previdenza, eroga in favore dei propri iscritti le seguenti prestazioni:

la pensione di vecchiaia, determinata, secondo il sistema contributivo previsto dall'art.1 della legge 8.8.1995 n. 335, moltiplicando il montante individuale dei contributi, versati e rivalutati annualmente al tasso di capitalizzazione, per il coefficiente di trasformazione previsto nella tabella allegata al regolamento di previdenza. Il predetto tasso di capitalizzazione, stabilito nell'art.1 della citata legge n.335/995 e ribadito dal regolamento di previdenza, è dato dalla variazione media quinquennale del PIL nominale calcolata appositamente dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente l'anno di rivalutazione dei montanti contributivi. Il diritto alla pensione si consegue a 65 anni compiuti con almeno 5 anni di contribuzione oppure a 57 anni compiuti con 40 anni di anzianità contributiva;

l'assegno di invalidità per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o

difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'ente, qualunque sia l'età del soggetto, a condizione che la capacità all'esercizio dell'attività professionale sia ridotta a meno di un terzo e che risultino versate almeno cinque annualità di contribuzione effettiva;

la pensione di inabilità, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione a condizione che vi siano cinque annualità di effettiva contribuzione e siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione da un collegio ip.as.vi;

la pensione ai superstiti, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;

l'indennità di maternità, corrisposta nella misura e con le modalità già previste dalla legge 11.12.1990 n. 379, successivamente abrogata e sostituita dalle norme contenute nel testo unico approvato con d.lgs. 26. 3.2001 n.151 (la legge 15 ottobre 2003 n.289 ha poi fissato, a decorrere dal 29 ottobre 2003 un tetto massimo dell' indennità);

eventuali interventi assistenziali, da adottare con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da trasmettere ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 509 (conformemente l'art.13 del regolamento nel testo modificato con deliberazione del 16 gennaio 2004).

2.4 Le entrate della Cassa

Le entrate della Cassa sono costituite dai contributi soggettivi degli iscritti, come di seguito elencati:

contributo soggettivo obbligatorio annuo in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato secondo una misura percentuale non inferiore al 10⁰/o (art. 6 comma 4 del d.lgs. n. 103 e art. 2 co. 29 della legge n.335/1995) e, in ogni caso, non inferiore ad una misura minima prefissata. A richiesta dell'iscritto il contributo soggettivo può essere commisurato alla percentuale del 12, 14, 16, 18 o 20. L'opzione è valida per il solo anno in cui si esercita tale opzione.

contributo obbligatorio integrativo. consistente nell'applicazione di una maggiorazione del 2% su ogni corrispettivo lordo che concorre a formare il reddito imponibile dell'attività di libera professione. La maggiorazione è a carico di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali e deve essere evidenziata nella

fattura; in ogni caso la stessa deve essere versata dall'iscritto alla Cassa. Anche per tale contributo è previsto un contributo minimo.

contributo obbligatorio per l'indennità di maternità la quale è corrisposta agli iscritti di sesso femminile secondo misura, termini e modalità previsti dalla citata specifica normativa n. 379/1990: il contributo è diretto al finanziamento di una forma di assistenza in base alla legge medesima;

contributi facoltativi versati dagli iscritti per altre eventuali forme di assistenza e di previdenza consentite;

contributi di riscatto, di integrazione di contributi minimi versati in misura ridotta, di prosecuzione volontaria, come disciplinati dal regolamento.

- gli interessi e le rendite del patrimonio della Cassa, anche derivanti da eventuali convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa;
- proventi di eventuali sanzioni irrogate agli iscritti, ivi compresi gli interessi di mora;
- qualunque eventuale altra entrata finanziaria.

2.5 Il patrimonio

Esso, a norma dello statuto, è formato da tutte le entrate elencate nel precedente paragrafo dedotte le uscite sia per la erogazione delle prestazioni istituzionali sia per spese di gestione dell'ente. La gestione del patrimonio deve essere effettuata in conformità al regolamento per la gestione economico-finanziaria del patrimonio dell'ente, il quale definisce obiettivi e criteri di gestione in funzione del carattere strumentale del patrimonio medesimo ai fini erogativi delle prestazioni istituzionali della Cassa. Rientra nella competenza del Consiglio di indirizzo generale dell'ente determinare i criteri generali di investimento delle risorse finanziarie, intesi a salvaguardare la gestione dalla volatilità dei mercati al fine di garantire la rivalutazione annuale dei montanti contributivi attraverso il sistema della capitalizzazione già richiamato nel paragrafo 2.3.

In tale quadro si inseriscono la costituzione di determinati fondi nella contabilità dell'ente e i meccanismi di riequilibrio del relativo assetto amministrativo-contabile della gestione, come disciplinati dal regolamento di previdenza agli artt. 34 e seguenti. Sono infatti previsti i seguenti fondi:

Fondo per la previdenza, alimentato da: i contributi soggetti obbligatori annualmente rivalutati; i contributi volontari di cui all'art.30 del regolamento, versati dagli iscritti per poter conseguire il requisito contributivo per il diritto a pensione nel caso in cui sia cessata l'attività lavorativa che aveva dato luogo

all'iscrizione; i proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi; infine, da altri proventi non aventi specifica destinazione. Dal fondo di previdenza sono prelevate le somme per l'erogazione dei trattamenti previdenziali (pensione di vecchiaia, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione ai superstiti, supplemento di pensione cui danno titolo i contributi versati per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione, perequazione automatica delle pensioni);

Fondo pensioni, nel quale viene iscritto il montante contributivo individuale all'atto del pensionamento. È previsto che qualora la consistenza del fondo dovesse risultare inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere si deve provvedere alla sua integrazione attingendo al fondo di riserva di cui all'art. 39 del regolamento di previdenza:

Fondo per l'indennità di maternità, al quale è imputato il gettito complessivo della relativa contribuzione e dal quale sono prelevate le somme per l'erogazione dell'indennità;

Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, nel quale confluisce il gettito complessivo del contributo obbligatorio integrativo. Esso è altresì alimentato dagli importi dovuti a titolo di sanzioni ecc. Dal fondo sono prelevate le somme per le spese di amministrazione dell'Ente, per i maggiori oneri dovuti all'erogazione delle integrazioni per assegno di invalidità, per pensioni di inabilità, per le pensioni indirette e di reversibilità, nonché per interventi assistenziali deliberati dal Consiglio di amministrazione e approvati dai ministeri vigilanti;

Fondo di riserva, nel quale confluiscono le maggiori somme derivanti dai rendimenti netti annui effettivamente conseguiti attraverso gli investimenti mobiliari e immobiliari, rispetto all'importo della capitalizzazione dei montanti contributivi riconosciuta sui conti individuali.

L'art.40 del regolamento, in particolare, stabilisce che qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal fondo di riserva.

2.6 La disciplina contabile: i bilanci

La gestione economico-finanziaria è esercitata dall'ente entro i limiti dell'autonomia gestionale amministrativa e contabile attribuita agli enti gestori di previdenza dal d.lgs. 509 del 1994.

Lo statuto assegna al Consiglio di amministrazione il compito di predisporre e sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale il bilancio preventivo e consuntivo, approvazione che deve avvenire, rispettivamente entro il 31 ottobre

dell'anno precedente all'esercizio ed entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, redatto in conformità alle linee guida emanate dal Ministero dell'economia e delle finanze, al codice civile ed ai principi contabili di generale accettazione, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione di certificazione di un revisore contabile indipendente ai sensi dell'art. 2 dell'anzidetto decreto legislativo 509 del 1994. Tale decreto stabilisce anche che la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico attuariale da redigersi con periodicità almeno triennale.

È prevista la nomina di un commissario straordinario in caso di disavanzo economico-finanziario e di un commissario liquidatore in caso di persistenza di tale situazione.

In base alle norme interne di contabilità ed amministrazione la gestione della Cassa si svolge secondo le linee fissate dal documento programmatico e autorizzativo di spesa per i centri di responsabilità o budget di esercizio; il controllo sull'andamento della gestione è effettuato attraverso il sistema di *reporting* con periodicità trimestrale.

3. PROFILI STRUTTURALI

3.1 Gli organi

Consiglio di indirizzo generale (CIG). È l'unico organo collegiale per il quale il d.lgs 103/1996 ha stabilito come obbligatoria la previsione nello statuto nonché la composizione, costituita da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti all'ente, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.

La durata in carica del mandato, originariamente fissata in tre anni, è stata portata, per questo come per tutti gli altri organi statutari, a quattro anni per effetto delle modifiche statutarie deliberate dall'Ente il 5.12.2003 ed entrate in vigore nel marzo del 2004.

Il CIG definisce gli obiettivi generali della previdenza e i criteri di investimento delle risorse; nomina il collegio sindacale; delibera sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti; approva i bilanci nonché le variazioni del preventivo; designa i soggetti cui affidare la revisione contabile; delibera sui rilievi effettuati dai ministeri vigilanti sui bilanci; determina la misura degli emolumenti per il Presidente, e per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; delibera la nomina di commissioni e organismi consultivi.

Consiglio di amministrazione. (C.d.A.), è composto di sette membri eletti dall'assemblea dei delegati e dura in carica quattro anni, come si è già accennato con riguardo a tutti gli organi statutari. Esso elegge al proprio interno il presidente e il vice presidente della Cassa ed esercita con ampi poteri gran parte della gestione dell'ente.

Provvede all'assunzione di un direttore generale con determinazione del trattamento economico; predispone le modifiche dello statuto, nonché di regolamenti che saranno deliberati dal CIG e delibera i regolamenti riguardanti l'organizzazione amministrativa; predispone lo schema dei bilanci; delibera l'organigramma dell'ente; determina la misura degli emolumenti dei componenti del CIG; delibera ogni atto per la gestione del patrimonio, la stipula di convenzioni bancarie e assicurative, nonché gli atti in materia di iscrizioni, di liti attive e passive e di consulenze; vigila sull'andamento economico dell'Ente.

L'art. 10 dello statuto disciplina il funzionamento interno dell'organo.

Presidente e Vice Presidente. Come già indicato essi sono eletti dal C.d.A. al proprio interno. Al primo è attribuita la rappresentanza legale dell'Ente nonché il potere di convocare e presiedere I C.d.A. e di adottare, se necessario, provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del C.d.A. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal vice Presidente.

Collegio dei sindaci. È nominato dal CIG, la sua composizione è di cinque membri effettivi e quattro supplenti scelti come segue: un effettivo e un supplente tra i professionisti iscritti all'albo dei revisori dei conti; due effettivi e un supplente tra gli iscritti a un collegio IPASVI; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un effettivo e un supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Collegio provvede ad eleggere il Presidente che dovrà essere scelto tra i componenti designati dai Ministeri vigilanti.

I sindaci svolgono le loro funzioni ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile in quanto applicabili. Possono, anche singolarmente, procedere a ispezioni e controlli e devono essere invitati ad assistere alle sedute del C.d.A. e del CIG; sono solidalmente responsabili con i membri del C.d.A. per i fatti e le omissioni di questi quando l'eventuale danno non si sarebbe prodotto se essi avessero esercitato la vigilanza in conformità agli obblighi della loro carica.

3.2. Compensi degli organi.

Nelle due tabelle seguenti sono esposti i dati relativi agli emolumenti riconosciuti agli organi di Cassa.

COMPENSI PER ORGANI

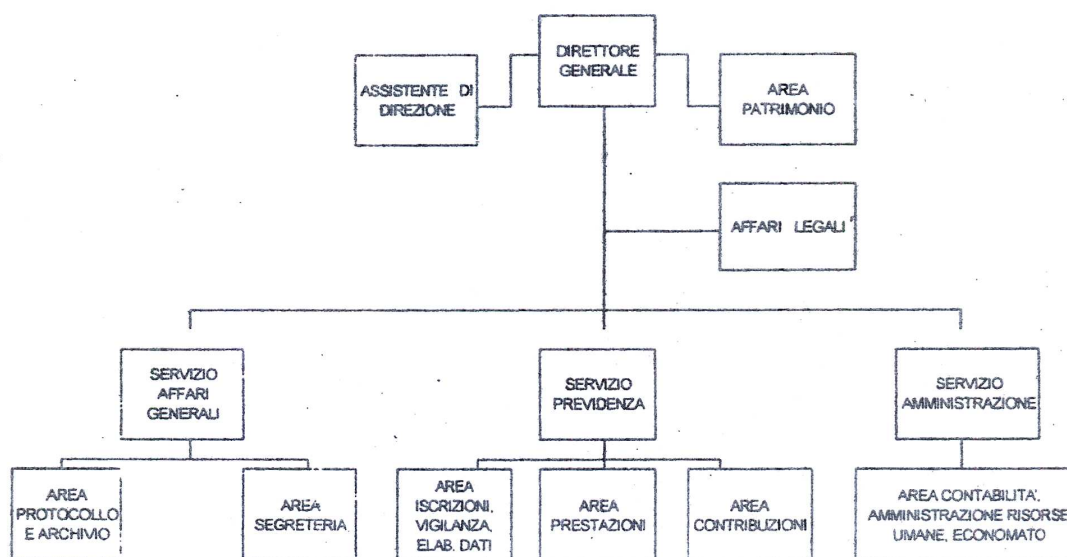
(in migliaia di Euro)

	2004	2005	Var. % 2004/2005	2006	Var. % 2005/2006	2007	Var. % 2006/2007
Presidente	101	123	21,8	122	- 0,8	164	34,4
Consiglio di indir. Gen.	129	137	6,2	127	- 7,3	243	91,3
Compensi organi Cassa							
Consiglio di Amministr.	165	178	7,9	184	3,4	162	-12,0
Collegio sindacale	134	149	11,2	140	-6,0	143	2,1
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	135	133	-1,5	157	18	222	41,4
Oneri sociali	1	1	0,0	1	0,0	6	500
TOTALE	665	721	8,4	731	1,4	940	28,6

3.3 L'assetto amministrativo

Come riferito nella precedente Relazione, dopo un primo periodo di assestamento, l'Ente si è dotato di una struttura amministrativa più adeguata allo svolgimento dei propri fini istituzionali.

Nel corso degli anni, alla struttura è stato apportato qualche aggiustamento richiesto dallo sviluppo crescente dell'attività dell'ente e si è provveduto ad integrare l'organigramma con l'assegnazione del personale necessario e dei capi servizio. Con effetto dal 10 gennaio 2005 è stato deliberato l'organigramma risultante dalla seguente tabella:



3.4. Il personale.

La disciplina del rapporto di lavoro è regolata dai contratti collettivi dei dipendenti degli enti previdenziali privati.

Si espongono nelle tabelle che seguono i dati relativi al personale in servizio dal 2004 al 2007 e al relativo costo.

CONSISTENZA DEL PERSONALE DI RUOLO

QUALIFICA	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007
Dirett. Gen.	1	1	1	0
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	5
Area A	4	5	5	1
Area B	7	6	7	11
Area C	5	5	5	3
Area D	0	0	0	1
Area R	0	0	1	1
Totale	17	17	19	22

COSTO DEL LAVORO

(in migliaia di euro)

	2004	2005	Var.% 2004/2005	2006	Var. % 2005/2006	2007	Var.% 2006/2007
Salari e stipendi	546,7	646,2	18,2	743,7	15,1	974,1	31,0
Oneri sociali	144	178,6	24,0	182,5	2,2	245,8	34,7
T.F.R.	35,2	46,4	31,8	50,5	8,8	71,1	40,8
Previdenza compl.re	13,4	15	11,9	18,6	24,0	18,6	0,0
Formazione	13,1	14	6,9	9,5	-32,1	6,1	-35,8
Serv. sost. Mensa	31,5	30,5	-3,2	34,9	14,4	36,6	4,9
Altri costi	11,1	14,1	27,0	22,7	61,0	29,7	30,8
TOTALE	795	944,8	18,8	1.062,4	12,4	1.382	30,1

N.B.

- per l'anno **2004** le voci: Salari, Oneri sociali e TFR, comprendono rispettivamente:
Salari: 3,2 mila euro per contratti a tempo determinato
Oneri sociali: 13,6 mila euro per contratti a tempo determinato
TFR: 3,3 mila euro per contratti a tempo determinato
- per l'anno **2007** le voci: Salari, Oneri sociali e TFR, comprendono rispettivamente:
Salari: 181,1 mila euro per contratti a tempo determinato
Oneri sociali: 47,4 mila euro per contratti a tempo determinato
TFR: 13 mila euro per contratti a tempo determinato

La consistenza del personale a decorrere dal 2005 ha registrato un continuo aumento con conseguente crescita dei relativi oneri fino a toccare le 22 unità nel 2007.

4. LA GESTIONE

4.1 L'attività istituzionale

Come riferito nella precedente Relazione, la Cassa ha posto in essere, a partire già dal 2001, una serie di iniziative quali: l'adozione di regolamenti per gli interventi assistenziali a favore degli iscritti in stato di particolare bisogno; l'introduzione di modifiche al regolamento di previdenza, la possibilità di consentire agli iscritti l'adesione a forme di previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa, a convenzioni con primari istituti bancari per l'accesso a condizioni agevolate di conto corrente, a convenzioni con centri di assistenza fiscale per l'accesso ai relativi servizi a condizioni agevolate. È stata curata l'attività di recupero delle iscrizioni obbligatorie identificando nell'ambito delle realtà professionali della categoria i soggetti per i quali la Cassa deve esercitare obbligatoriamente la tutela previdenziale; ciò attraverso contatti con varie istituzioni come i collegi provinciali IPASVI, in quanto enti abilitati alla tenuta degli elenchi dei professionisti in questione, l'Agenzia delle entrate per poter identificare i titolari di partita IVA., ecc. È proseguito il confronto con le centrali cooperative e con l'INPS sul problema della iscrizione alla Cassa IPASVI degli infermieri soci delle cooperative sociali, la quale è sostanzialmente ostacolata dalla pratica della iscrizione all'INPS diffusa tra gli infermieri e sostenuta dall'ambiente associativo delle cooperative in base alla tesi che individua i soci delle cooperative medesime come lavoratori dipendenti e non come professionisti che esercitano nell'ambito societario.

Nel corso del 2007 è stata sottoscritta dai Presidenti di ENPAPI ed INPS la convenzione che ha risolto l'annosa problematica delle errate iscrizioni alla Gestione Separata INPS da parte di infermieri liberi professionisti.

La convenzione stipulata ha disposto che le posizioni dei soggetti che, erroneamente, abbiano versato contributi previdenziali alla Gestione Separata INPS, vengano trasferite ad ENPAPI con le seguenti modalità:

- a) per i soggetti iscritti alla Gestione separata dell'INPS come professionisti, si trasferisce l'importo totale della contribuzione versata dal professionista;
- b) per soggetti iscritti alla Gestione separata dell'INPS come collaboratori coordinati e continuativi si trasferisce l'importo pari ad un terzo (1/3) del contributo versato dal committente (corrispondente alla quota a carico del collaboratore) maggiorato del due per cento (2%) del reddito imponibile (corrispondente al contributo integrativo).

La comunicazione dei nominativi interessati con il conseguente materiale trasferimento dei contributi è iniziata nel mese di dicembre 2008. Al momento gli

Uffici stanno verificando la tipologia dei dati forniti dall'INPS al fine di verificare l'eventuale necessità di informazioni aggiuntive che, se ritenute utili, saranno chieste direttamente agli interessati.

Nella tabella che segue, vengono evidenziati l'andamento del numero degli iscritti fino a tutto l'anno 2007 e le relative variazioni percentuali che confermano un costante e continuo aumento degli iscritti all'Ente.

ISCRITTI

ANNO	ISCRITTI	VARIAZIONI %
2004	10.236	
2005	11.060	8,1
2006	12.183	10,2
2007	14.275	17,2

Nelle quattro tabelle seguenti, sono esposti i dati, per ciascuno degli esercizi dal 2004 al 2007, riguardanti, rispettivamente, le entrate contributive e le prestazioni istituzionali.

CONTRIBUZIONE

	2004	2005	2006	2007
CONTRIBUTI	30.226.061	32.977.206	36.712.506	45.552.165
Di cui				
soggettivi	21.216.217	25.944.799	28.206.622	35.011.599
integrativi	5.011.947	6.022.174	6.703.065	8.505.097
Legge 379/1990	384.282	428.127	243.940	288.380
Sanzioni	3.613.614	582.106	1.558.879	1.747.089

Indennità di maternità

	2004	2005	2006	2007
Indennità corrisposta	757.907	617.077	725.906	1.032.891
numero beneficiarie	76	85	76	123
Contributi maternità	384.282	428.127	243.940	288.380

Indice di copertura dell'indennità di maternità

ANNO	CONTRIBUTI	INDENNITÀ'	INDICE
2004	384.282	757.907	0,51
2005	428.127	617.077	0,69
2006	243.940	725.906	0,34
2007	288.380	1.032.891	0,28

Prestazioni erogate - costo - beneficiari

ESERCIZIO	TIPO PRESTAZIONE	COSTO	NUMERO BENEFICIARI
2004	indennità di maternità	757.907	76
	pensioni agli iscritti	41.798	49
	altre prestazioni	1.481	3
2005	indennità di maternità	617.077	85
	pensioni agli iscritti	84.791	96
	altre prestazioni	103.377	10
	interessi su rimborsi	128	
2006	indennità di maternità	725.906	76
	pensioni agli iscritti	149.393	141
	altre prestazioni	162.548	32
2007	indennità di maternità	1.032.891	123
	pensioni agli iscritti	231.687	214
	altre prestazioni	274.209	56
	restituzione montante (art. 9 Reg. prev.)	327.836	50

Da rilevare, come si evince dal prospetto, l'aumento nel periodo considerato, delle indennità di maternità, passate da 76 beneficiarie, con un costo di 758 mila euro nel 2004, a 123 beneficiarie, con un costo di poco superiore ad un milione di euro nel 2007. Da segnalare, inoltre, che anche le pensioni agli iscritti, comprensive delle pensioni di vecchiaia, di inabilità, degli assegni di invalidità e delle pensioni ai superstiti, hanno avuto un forte incremento, passando da 49 pensioni erogate nel 2004, con un costo di circa 42 mila euro, a 214 pensioni erogate nel 2007, con un costo di circa 232 mila euro.

Per ciò che concerne le "altre prestazioni", si tratta di prestazioni assistenziali, quali l'erogazione di borse di studio, i rimborsi per spese funebri o gli interventi per stato di bisogno degli iscritti.

Nel 2007 è stata inserita la voce "restituzione montante", nella quale si è evidenziato l'importo erogato agli iscritti, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza dell'ente, i quali pur avendo compiuto 65 anni di età, non hanno maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

4.2 La gestione delle attività finanziarie

L'Ente ha deliberato fin dall'inizio di investire le proprie risorse esclusivamente in attività finanziarie affidandone la gestione, per i primi anni, a società sulla base di apposite convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio. Nella tabella che segue è indicato per ciascuno degli esercizi finanziari l'ammontare degli investimenti mobiliari a fine anno, i relativi proventi e i rendimenti netti.

ATTIVITÀ FINANZIARIA

	2004	2005	2006	2007
Investimenti	66.484.354	87.156.011	109.238.603	130.722.993
Proventi	2.136.128	3.933.069	3.328.396	2.698.716
Rendimento netto	4,46%	6,22%	3,69%	2,38%

Come riferito, già dal 2001 l'Ente ha mutato i criteri di investimento in base a nuova pronuncia in materia del CIG intesa a collocare le risorse prevalentemente in gestioni patrimoniali in titoli e/o fondi affidati a operatori di prestigio. In effetti gli investimenti sono costituiti in massima parte da gestioni affidate ad appositi gestori patrimoniali, nonché in fondi di organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.).

Come illustrato nelle relazioni a corredo dei consuntivi, una Commissione appositamente istituita dall'Ente per studiare il problema degli investimenti, si è pronunciata per un nuovo modello di attività finanziaria caratterizzato dal superamento della correlazione con i mercati finanziari attraverso l'adozione di una

logica diversa da quella del *benchmark* la quale potesse consentire un rendimento assoluto al fine di assolvere all'obbligo legale della capitalizzazione dei montanti contributivi. È stata anche ribadita l'opportunità, già espressa precedentemente, di acquisire unità immobiliari da destinare alla locazione di sedi dei collegi provinciali IPASVI. Infatti, nel corso del 2005 l'Ente ha acquistato due unità immobiliari ubicate nelle città di Trieste e Pescara, da adibire a sede dei predetti collegi.

Come evidenziato dalla tabella, il rendimento netto del portafoglio titoli dopo la crescita del 2005 è andato continuamente diminuendo fino al 2007, esercizio, quest'ultimo, in cui, a differenza dei tre precedenti, il tasso di rendimento è risultato inferiore a quello di capitalizzazione dei montanti contributivi (3,39%).

5. BILANCI DI ESERCIZIO E BILANCI TECNICI

5.1 Lo stato patrimoniale

Nella Tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale degli esercizi in esame.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2004	2005	2006	2007
Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	120.691	115.574	107.341	113.730
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	298.329	1.143.084	1.182.017	1.239.578
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	0		410.866	410.866
Totale immobilizzazioni	419.020	1.258.658	1.700.224	1.764.174
Attivo circolante				
<i>Crediti</i>	49.611.799	56.398.164	56.725.338	67.554.755
<i>Attività finanziarie</i>	66.484.354	87.156.011	109.238.603	130.722.993
<i>Disponibilità liquide</i>	4.267.644	4.625.406	5.333.797	5.454.476
Totale attivo circolante	120.363.797	148.179.581	171.297.738	203.732.224
Ratei e risconti	415.577	398.244	439.367	452.124
TOTALE	121.198.395	149.836.483	173.437.329	205.948.522
arrotondamento		2		1
TOTALE ATTIVO	121.198.395	149.836.485	173.437.329	205.948.521

PASSIVO	2004	2005	2006	2007
Patrimonio Netto				
<i>Fondo per la gestione</i>	3.249.760	5.407.040	7.943.275	8.633.844
<i>Fondo per indennità maternità</i>	995.331	991.826	608.555	27.500
<i>Avanzo di esercizio</i>	2.157.280	2.536.235	690.569	224.447
Totale patrimonio	6.402.371	8.935.101	9.242.399	8.885.791
Fondo rischi e oneri	2.961.664	1.791.511	2.960.546	3.934.387
Trattamento di fine rapporto	96.188	99.391	119.836	118.233
Debiti	279.798	667.522	609.003	490.351
Debiti verso iscritti e diversi	111.155.505	138.118.385	160.225.549	192.182.939
Fondi ammortamento	173.500	224.575	279.995	336.821
Ratei e risconti	129.368			-
TOTALE	121.198.395	149.836.485	173.437.328	205.948.522
Arrotondamento			1	1
TOTALE PASSIVO	121.198.395	149.836.485	173.437.329	205.948.521

Dai dati esposti, emerge la continua crescita dell'attivo patrimoniale passato da 121 milioni di euro del 2004 a circa 206 milioni di euro del 2007.

I risultati netti del patrimonio, registrati dal bilancio, sono costituiti oltre che da valori provenienti dal fondo per la gestione e dall'avanzo di esercizio, anche dal fondo per l'indennità di maternità. Gli stessi presentano un andamento crescente lungo il periodo 2004 – 2006 con una flessione nel 2007 che ha evidenziato una riduzione del patrimonio netto rispetto all'anno precedente di euro 357.000 circa.

Nel periodo considerato le poste più consistenti dell'attivo risultano costituite dai crediti verso gli iscritti, dalle attività finanziarie e dalle disponibilità liquide.

Le attività finanziarie, costituite in preponderanza da investimenti in titoli in un'ottica temporale di breve termine, hanno raggiunto la loro punta massima nel 2007, con 130 milioni 722 mila euro.

Un andamento costantemente in crescita hanno registrato le disponibilità liquide aumentate da circa 4,3 milioni del 2004 a 5,4 milioni del 2007.

Nell'ambito delle passività è ragguardevole il costante incremento della voce "debiti verso gli iscritti" passati da 111,1 milioni del 2004 a 192,1 del 2007. A tale riguardo la tabella seguente fornisce, per il periodo in esame, l'andamento dei debiti verso gli iscritti, con le variazioni percentuali che gli stessi hanno subito.

DEBITI VERSO ISCRITTI

	31/12/2004	31/12/2005	var. %	31/12/2006	var. %	31/12/2007	var. %
Fondo per la previdenza	80.096.052	101.718.797	27,00	123.603.663	21,52	153.853.843	24,47
Indennità di maternità da erogare	351.812	102.970	-70,73	249.371	142,18	283.106	13,53
Altre prestazioni da erogare		47.142		64.617	37,07	84.368	30,57
Debiti v/iscritti per restituzione contributi	20.107.011	23.834.280	18,54	27.203.083	14,13	28.975.179	6,51
Contributi da destinare	5.609.075	5.814.038	3,65	1.003.591	-82,74	767.293	-23,55
Fondo per le pensioni	1.684.231	2.618.374	55,46	3.974.861	51,81	2.723.239	-31,49
Debiti per ricongiunzioni	251.920	413.855	64,28	187.456	-54,70	1.123.969	499,59
Altri debiti diversi	377.699	365.698	-3,18	199.165	-45,54	50.444	-74,67
Debiti per capitalizzazione da accreditare	2.677.701	3.203.231	19,63	3.739.742	16,75	4.321.498	15,56
TOTALE DEBITI VERSO ISCRITTI	111.155.505	138.118.385	24,26	160.225.549	16,01	192.182.939	19,95

La successiva tabella concerne la componente principale della voce, costituita dal fondo per la previdenza, indicandone composizione, accantonamento e utilizzo.

FONDO PER LA PREVIDENZA

		2004	2005	2006	2007
CONSISTENZA FONDO AL 1 GENNAIO		61.649.249	80.096.052	101.718.797	123.603.663
contributi soggettivi		21.161.386	25.897.628	28.206.622	35.011.599
contributi soggettivi anni precedenti		- 2.907.516	3.153.526	5.388.788	6.968.882
contributi soggettivi volontari		54.830	47.170		
contributi soggettivi volontari anni precedenti		21.566	45.767		
capitalizzazione		3.166.373	4.142.561	4.492.905	5.170.176
capitalizzazione anni precedenti		21.790	469.359	18.960	325.043
contributi soggettivi da riscatto		193.625	6.329	9.406	55.873
accantonamento al Fondo		21.668.922	27.351.097	27.339.105	32.943.723
accantonamento Fondo Pensioni		287.191	1.016.048	1.501.178	1.030.589
utilizzo per pensioni		56.141	2.884	4.702	10.653
utilizzo per rimborsi		-	155.116	113.844	81.353
debiti per restituzione contributi		- 2.390.182	3.863.370	3.517.267	2.099.932
ricongiunzioni da erogare		251.920	161.934	226.399	
capitalizzazione da accreditare (scoperture)		229.835	525.529	536.511	581.756
ricongiunzioni erogate		6.848	3.467	7.136	950.437
utilizzo del Fondo		- 3.222.120	5.728.352	5.454.239	2.693.542
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE		80.096.052	101.718.797	123.603.663	153.853.844

5.2. Il conto economico

Nella tabella che segue si riassumono i dati del conto economico:

CONTO ECONOMICO

<i>(in migliaia di euro)</i>				
RICAVI	2004	2005	2006	2007
Entrate contributive	30.226	32.977	36.713	45.552
Canoni di locazione	-	-	39	41
Altri ricavi	68	22	76	26
Proventi finanziari	2.284	4.070	3.594	3.028
Proventi straordinari	14.662	16.653	17.708	22.013
Rettifiche di costi	147	215	132	223
TOTALE RICAVI	47.387	53.937	58.262	70.883
COSTI				
Prestazioni	801	805	1.038	1.867
Oneri straordinari	3.902	5.183	7.175	9.034
Rettifica Ricavi – Accantonamenti	35.658	42.309	44.370	53.719
Costi di struttura	4.387	2.883	4.578	5.577
Oneri Finanziari				
Minusvalenze sui titoli	201	-	-	-
Minusvalenze gestione finanziaria	86	-	-	-
Imposte gestione finanziaria	192	219	411	461
TOTALE COSTI	45.227	51.399	57.572	70.658
AVANZO	2.160	2.538	690	225
TOTALE A PAREGGIO	47.387	53.937	58.262	70.883

Come risulta dalla tabella, l'avanzo economico ha registrato una continua flessione risultando pari nel 2004 a 2,2 milioni di euro, nel 2005 a 2,5 milioni di euro, nel 2006 a 0,7 milioni di euro ed infine nel 2007 a 0,2 milioni di euro.

Riguardo ai ricavi, costituiti dalle entrate contributive, dai proventi finanziari, dai proventi straordinari, dalle rettifiche dei costi, dai canoni di locazione e da altri ricavi, si osserva che le entrate contributive comprendono i contributi obbligatori di competenza dell'esercizio.

I proventi finanziari comprendono interessi su titoli e operazioni finanziarie, interessi bancari e postali e alcuni proventi finanziari diversi e di modesta entità (ad esempio: interessi su depositi cauzionali).

Tra i costi va registrato il progressivo aumento delle erogazioni per prestazioni istituzionali.

I costi di struttura presentano un andamento altalenante. Infatti, dopo una flessione consistente nel 2005 rispetto ai valori del 2004, i costi in argomento hanno subito un costante incremento fino alle 5.577 migliaia di euro. Tale incremento nonché l'andamento di ciascuna componente sono specificati, in migliaia di euro, nel seguente prospetto:

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	2007
Spese per organi e consulenze	743	763	816	1.026
Personale	797	945	1.063	1.382
Utenze	120	134	250	239
Materiale sussidiario e di consumo	78	43	37	48
Servizi vari	268	354	666	955
Locazioni passive	164	173	199	228
Pubblicazioni periodico	18	115	121	133
Oneri tributari	98	180	225	263
Altri costi	71	81	72	107
Ammortamenti e svalutazioni	2.030	95	1.129	1.196
Totale	4.387	2.883	4.578	5.577

5.3. Bilanci tecnici

L'ENPAPI ha redatto il Bilancio tecnico attuariale al 31. 12. 2006 come previsto dall'articolo 1, comma 763, della legge n. 296 del 2006 e dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e successive integrazioni.

Secondo le proiezioni di detto bilancio, nel cinquantennio 2007-2056, il saldo tra contributi e prestazioni previdenziali comincia ad assumere andamento negativo a partire dal 2046 mentre il saldo corrente tra entrate ed uscite totali si mantiene sempre positivo.

Dai risultati delle valutazioni attuariali, non emergono criticità dal punto di vista della stabilità della gestione ma, dal lato dell'adeguatezza delle prestazioni erogate, come giustamente osservato dal Ministero vigilante, gli indicatori fanno emergere l'opportunità di un attento monitoraggio dell'andamento del livello delle pensioni.

6. SOCIETÀ SIPRE 103 S.P.A.

Il febbraio 2006 l'Ente, congiuntamente all'ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPi) ed all'ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (APAP) ha stipulato l'atto di acquisizione dell'80 per cento delle quote della società Ecosistemi S.r.l., già fornitrice del *software* di gestione del *database* degli assicurati. La predetta società si è pertanto trasformata in SIPRE 103 S.p.a.

Tale operazione ha rappresentato, a giudizio dell'ente, un importante investimento con l'obiettivo di ottimizzare sinergicamente risorse umane e tecniche comuni.

L'Ente possiede il 26,76 per cento della nuova società ed il Presidente dell'Ente riveste la carica di presidente della società in argomento.

Dopo il secondo esercizio di acquisizione l'Ente, nella relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio del 2007, ha riaffermato il valore strategico dell'operazione di acquisizione attraverso il raggiungimento degli obiettivi prefissati e con la prospettiva di una evoluzione verso servizi non strettamente di carattere informatico.

I bilanci della società SIPRE sono allegati al bilancio consuntivo dell'Ente. Di seguito si riportano nelle tabelle seguenti lo stato patrimoniale ed il conto economico della citata società.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2006	2007
Immobilizzazioni	69.493	92.623
Attivo circolante	557.136	607.276
Ratei e risconti	975	2.932
Totale attivo	627.604	702.831
Passivo		
Patrimonio netto	406.336	415.118
TFR	18.896	44.151
Debiti	202.372	243.562
Totale passivo	627.604	702.831

CONTO ECONOMICO

	2006	2007
valore della produzione	983.014	1.355.572
costi della produzione	942.294	1.316.429
di cui per il personale	383.458	530.955
Differenza tra valore e costi della produzione	40.720	39.143
proventi finanziari	3.226	12.086
rettifiche di valore attività finanziarie	0	420
proventi straordinari	609	0
Imposte	41.171	42.024
Utile	3.384	8.785

7. CONCLUSIONI

Il quadriennio di riferimento si segnala per il costante, progressivo aumento delle iscrizioni, con una variazione che nel 2007 è stata del 39,4% rispetto al 2004, ed il corrispondente aumento dei contributi, passati dagli oltre 30,2 milioni di euro del 2004 ai 45,5 milioni del 2007.

Nel 2007 si è notevolmente abbassato l'indice di copertura dell'indennità di maternità, pari a 0,28 punti, in seguito al notevole incremento delle beneficiarie (n. 123) e, conseguentemente, delle indennità corrisposte (oltre un milione di euro rispetto ai 0,7 milioni del 2006).

Al progressivo aumento delle somme investite (dai 66,5 milioni del 2004 ai 130,7 milioni del 2007) sono corrisposti rendimenti netti in progressivo calo a partire dal 2005, dal 6,22 % al 2,38 % del 2007, tasso quest'ultimo inferiore a quello della capitalizzazione relativa allo stesso anno (3,39 %).

Una cospicua contrazione ha registrato l'avanzo economico nel 2007 il cui ammontare non ha comportato un pari incremento del patrimonio, essendo quest'ultimo invece diminuito per effetto dell'ingente utilizzo del fondo per l'indennità di maternità.